Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 28 aprile** — **Numero 100**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il numero **308** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 marzo 1899, n. LVII (parte supplementare), che autorizza la Camera di commercio ed arti di Salerno ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industrie e commerci del distretto camerale ed approva il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Salerno del 9 dicembre 1912 e 30 settembre 1913;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Salerno è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui redditi provenienti da ogni forma di attività industriale e commerciale esercitata nel distretto camerale ed iscritti nei ruoli di ricchezza mobile categoria *B* e gruppo XXVI della categoria *C*.

Art. 2.

L'aliquota di detta tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di lire due per ogni cento lire di reddito imponibile.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa i redditi imponibili inferiori alle L. 266,66.

Art. 4.

Entro il limite di cui all'art. 3, la Camera di commercio e industria di Salerno sottoporrà ogni anno all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio la aliquota effettiva da applicarsi.

Art. 5.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite dall'unito regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 6.

Il R. decreto 2 marzo 1899, n. LVII (p. s.) sopracitato, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO
per l'applicazione e riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio e industria di Salerno

Art. 1.

All'imposta camerale, nei limiti fissati dal presente decreto, sono soggetti tutti gli esercenti commerci e industrie compresi nella cat. *B* e nella cat. *C*, gruppo XXVI dei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile, sia che abbiano nella provincia di Salerno la loro sede principale, sia che figurino come filiali di aziende che abbiano in altra provincia la loro sede principale.

Art. 2.

Non oltre il 15 gennaio di ogni anno la Camera richiederà alle varie agenzie delle imposte dirette della Provincia, e dalle medesime otterrà a sue spese e non più tardi del 15 febbraio successivo, l'elenco dei contribuenti indicati nell'articolo precedente. Per la formazione del detto elenco la Camera potrà avvalersi dei propri funzionari.

Art. 3.

Le Ditte che hanno esercizio industriale o commerciale anche in altri distretti camerali, o che hanno altrove la sede, sono tenute a denunziare alla Camera di commercio e industria di Salerno il reddito ricavato nel suo distretto non oltre il 15 febbraio di ogni anno, fermo restando alla Camera il diritto d'indagare sull'attendibilità e la esattezza della denuncia ed apportarvi le opportune rettifiche.

In mancanza della denuncia, la Camera accerterà il reddito di ufficio.

La suddivisione dei redditi è fatta di accordo fra le Camere interessate; mancando l'accordo decide un collegio di tre arbitri nominati dal Consiglio dell'industria e del commercio con le forme e con le norme stabilite dagli articoli 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37 del regolamento per l'attuazione della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria.

Art. 4.

In base agli spogli dei redditi di ricchezza mobile ottenuti dalle varie agenzie delle imposte ed ai redditi resi definitivi per le ditte che abbiano filiali nel distretto, la Camera di commercio deve formare la matricola della tassa la quale dovrà pubblicarsi per non meno di dieci giorni all'albo pretorio della Camera.

La pubblicazione della matricola è resa nota agli interessati mediante manifesto.

Le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto all'anno precedente sono notificate, entro lo stesso termine, agli interessati, per mezzo del messo comunale.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione della matricola o dalla notificazione individuale, gli interessati possono ricorrere alla Camera di commercio.

I reclami debbono essere distesi in carta da bollo da centesimi cinquanta.

Decorso detto termine, la Camera di commercio compila, in base alla matricola, il ruolo delle partite non contestate o definite, che deve essere vistato dal prefetto, pubblicato per otto giorni e messo in riscossione.

Art. 5.

I ruoli saranno distinti per Comuni e conterranno le seguenti indicazioni:

1. Numero progressivo generale del ruolo speciale per ciascun Comune.
2. Cognome, nome o ditta del contribuente.
3. Specie del commercio o dell'industria esercitata.
4. Reddito imponibile tassato a ruolo.
5. Osservazioni.

Art. 6.

Contro le risultanze del ruolo si può ricorrere, nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di commercio soltanto per l'iscrizione di partite contestate o non definite, per omissione della prescritta notificazione o per errore materiale.

Art. 7.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti tanto in sede di accertamento quanto contro il ruolo, si pronuncia, entro un mese, la Camera di commercio, e le relative decisioni sono notificate, nella parte dispositiva, agli interessati per mezzo del messo comunale.

I reclami prodotti tanto alla Camera di commercio, quanto al tribunale ai sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121, non sospendono la riscossione dell'imposta.

Art. 8.

Non più tardi del 15 marzo la Camera trasmette i ruoli in piego raccomandato al prefetto, il quale, dopo averne accertata la regolarità, li rende esecutivi e li trasmette ai sindaci entro lo stesso mese di marzo perchè ne curino la pubblicazione.

La pubblicazione dei ruoli è fatta per otto giorni consecutivi mediante il deposito nell'ufficio comunale, e l'affissione all'albo pretorio di un avviso del sindaco annunciante il deposito stesso.

Art. 9.

Trascorsi gli otto giorni stabiliti dal precedente articolo, i sindaci dovranno consegnare agli esattori delle imposte dirette i ruoli muniti della relazione di pubblicazione, ritirandone analoga ricevuta dalla quale risulti l'ammontare dei ruoli e la data della consegna.

La ricevuta dell'esattore e copia dell'avviso, di cui al precedente articolo, corredata quest'ultima dal certificato della seguita affissione, saranno trasmesse dai sindaci direttamente alla Camera di commercio in plico raccomandato.

Art. 10.

L'imposta dovrà essere pagata ogni anno in tre rate alle scadenze esattoriali di giugno, agosto ed ottobre, previo avviso che l'esattore farà recapitare a ciascun contribuente.

Art. 11.

Gli esattori rispondono del non riscosso, per riscosso, e versano

al ricevitore provinciale l'intero ammontare di ciascuna rata alle rispettive scadenze di giugno, agosto e ottobre di ogni anno.

Il ricevitore provinciale deve poi versare l'importo di ciascuna rata al cassiere della Camera non oltre il quinto giorno dopo i termini assegnati ai versamenti degli esattori.

L'aggio di riscossione da corrispondersi agli esattori è uguale a quello stabilito per le imposte erariali.

Art. 12.

Per la riscossione delle imposta camerali l'esattore sarà tenuto a prestare una cauzione uguale all'importo di una delle tre rate, in cui è diviso il totale carico annuale delle imposte medesime.

Rispetto alla costituzione, valutazione ed approvazione di tale garanzia valgono le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti che disciplinano la riscossione delle imposte dirette.

Art. 13.

Per le partite definite dopo la pubblicazione del ruolo principale con deliberazione della Camera a seguito dei reclami degli interessati, ed anche quando questi abbiano prodotto ricorso al tribunale, la Camera formerà uno o più ruoli suppletivi da approvarsi e pubblicarsi con le stesse norme del ruolo principale, omessa soltanto la pubblicazione di apposita matricola.

Detti ruoli andranno in riscossione in quella scadenza esattoriale che la Camera determinerà con la deliberazione con cui avrà approvati i ruoli medesimi.

Art. 14.

In base ai ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile, che si otterranno dalle agenzie delle imposte entro il mese dall'ultimo giorno della loro pubblicazione, in conformità del disposto 2° alinea dell'art. 67 del regolamento per l'attuazione della legge 20 marzo 1910, n. 121, la Camera, nella prima quindicina di dicembre di ogni anno, formerà i ruoli suppletivi di tassa camerale con le stesse norme stabilite per i ruoli principali.

Saranno pure tassate in detti ruoli suppletivi le partite eventualmente omesse nel ruolo principale, nonchè quelle relative alle ditte aventi esercizio in più distretti camerali in proporzione al reddito ricavato da ciascuna di esse nel distretto di Salerno, definito dopo la pubblicazione del detto ruolo principale.

Art. 15.

I ruoli suppletivi, di cui nel precedente articolo, andranno in riscossione alla scadenza esattoriale del 10 aprile.

Art. 16.

Le somme risultate inesigibili per insolvibilità o irreperibilità dei contribuenti saranno dalla Camera direttamente rimborsate agli esattori.

A tale effetto questi dovranno presentare uno speciale elenco munito della dichiarazione dell'agente delle imposte che comprovi il rimborso già avvenuto da parte dell'erario delle corrispondenti quote d'imposta principale, e dovranno con l'esibizione dei relativi documenti dimostrare di aver compiuto tutti gli atti contro i contribuenti morosi in conformità alle disposizioni in vigore per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 17.

Le domande di rimborso per cessazione o riduzione di reddito debbono essere presentate su carta bollata da centesimi 50 entro un mese dal giorno in cui l'autorità competente abbia definitivamente deciso lo sgravio della ricchezza mobile relativa al reddito tassato dalla Camera.

Qualora la domanda di rimborso sia presentata oltre il termine previsto, il rimborso sarà proporzionale al tempo computato dalla presentazione della domanda.

Le domande dovranno essere sempre corredate da un certificato dell'agente delle imposte dal quale risulti lo sgravio dell'imposta di ricchezza mobile relativa al reddito predetto, l'eventuale rimborso ottenuto dal richiedente con l'indicazione dell'epoca di decorrenza della liquidazione di esso.

Art 18

A quanto non è previsto col presente regolamento si applicano le norme stabilite dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette e del relativo regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 310 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834, recante provvedimenti per l'istruzione forestale;

Visto il regolamento 18 agosto 1913, n. 1155, per l'applicazione del titolo II e III di detta legge;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cittaducale in data 12 novembre 1913, nella quale sono indicati gli obblighi che detto Comune assume verso il Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'impianto della scuola per allievi guardie forestali;

Viste le deliberazioni del Consiglio superiore delle acque e foreste e del Consiglio di amministrazione dell'azienda del demanio forestale di Stato, nelle rispettive sedute del 17 settembre e 20 dicembre 1913;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È soppressa la scuola di silvicoltura di Cittaducale per le guardie forestali istituita con R. decreto 25 maggio 1905, n. 250.

Art. 2.

È istituita in Cittaducale una scuola per allievi guardie forestali.

Art. 3.

La scuola suddetta sarà aperta dopo che il comune di Cittaducale avrà eseguiti gli obblighi assunti nella deliberazione consiliare in data 12 novembre 1913.

Art. 4.

Le altre spese graveranno sul bilancio dell'azienda del demanio forestale di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re *in udienza del 23 aprile 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 228.239,50 occorrenti ai Ministeri del tesoro, delle finanze, dell'interno e delle poste e dei telegrafi.

SIRE!

Presso i Ministeri del tesoro, delle finanze, dell'interno e delle poste e dei telegrafi si sono testè manifestati, con carattere di assoluta improrogabilità, taluni bisogni ai quali il Governo, valendosi della facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di provvedere prelevando le occorrenti somme dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Di tali bisogni e dei motivi che li determinarono si dà qui appresso un cenno sommario.

Ministero del tesoro.

a) L. 3.375, in aumento al capitolo n. 75, per retribuire, durante i mesi di aprile, maggio e giugno 1914, alcuni inservienti avventizi da confermarsi in servizio presso la Avvocatura erariale generale, e per corrispondere una differenza di retribuzione ad altri inservienti straordinari delle Avvocature erariali;

b) L. 7.000 in aumento al capitolo n. 195-*ter*, per retribuire, durante i mesi di maggio e giugno 1914, taluni scrivani avventizi da confermarsi in servizio presso le delegazioni del tesoro;

c) L. 150,50 e L. 714, in aumento rispettivamente alle assegnazioni dei capitoli nn. 233 e 234 concernenti la rendita di proprietà dello Stato vincolata, in sospeso, o libera da qualsiasi vincolo, aumenti necessari per altrettanta rendita passata in proprietà dello Stato con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ministero delle finanze.

L. 40.000 delle quali rendesi necessario aumentare lo stanziamento del capitolo n. 174, allo scopo di effettuare urgenti pagamenti per indennità dovuta al personale delle dogane per servizio notturno, sui battelli e per altri servizi straordinari.

Ministero dell'interno.

L. 160.000 che necessitano in più allo stanziamento del capitolo n. 20 per provvedere ad indilazionabili pagamenti d'indennità per servizi d'ordine pubblico e sanitario e di quelle a favore dei candidati agli esami per i quali furono già indetti i relativi concorsi.

Ministero delle poste e dei telegrafi.

a) L. 12.000 in aumento al capitolo n. 38, per provvedere al pagamento delle retribuzinni per servizio prestato in febbraio u. s., dagli agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi, per congedo, malattia e richiamo sotto le armi;

b) L. 5.000 che si inscrivono al capitolo n. 128-*ter*, essendosi dimostrati insufficienti i fondi concessi per le spese di funzionamento della Commissione incaricata dello studio della questione del lavoro straordinario, in conseguenza della proroga al compimento dei suoi lavori autorizzata fino al 30 aprile 1914 con apposito decreto della Maestà Vostra.

Il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza per le causali indicate il prelevamento della complessiva somma di L. 228.239,50 dal fondo di riserva predetto.

Il numero 315 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 aumentato di L. 500.000 con la legge 16 aprile 1914, n. 276, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 997.623,12 rimane disponibile la somma di L. 502.376,88;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero dsl tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire duecentoventottomila duecentotrentanove e cent. cinquanta (228.239,50) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario predetto:

Ministero del tesoro:	
Cap. n. 75. « Personale straordinario avvocature erariali » . . . . L.	3.375 —
» 195-*ter* « Retribuzione al personale straordinario in servizio temporaneo presso le delegazioni del tesoro »	7.000 —
» 233. « Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospeso »	150 50
» 234. « Rendita di proprietà dello Stato libera da qualsiasi vincolo »	714 —
Ministero delle finanze:	
Cap. n. 174. « Indennità agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte »	40.000 —
Ministero dell'interno:	
Cap. n. 20. « Indennità di missione al personale delle varie amministrazioni dell'interno ».	160.000 —
Ministero delle poste e dei telegrafi:	
Cap. n. 38. « Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo »	12.000 —
» 128-*ter*. Spese occorrenti per il funzionamento della Commissione incaricata dello studio della questione del lavoro straordinario nell'amministrazione postale e telegrafica	5.000 —
L.	228.239 50

Art. 2.

In relazione agli aumenti portati col precedente art. 1 ai capitoli nn. 233 e 234 inscritti nella categoria « Partite di giro » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1913-914 è aumentato per la somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 260. Interessi dei titoli di Debito pubblico di proprietà del tesoro vincolati od in sospeso 150 50

» 261. « Interessi di titoli di Debito pubblico di proprietà del tesoro, liberi da ogni vincolo . . . . 714 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nicastro (Catanzaro).

SIRE!

Le dimissioni del sindaco e della maggior parte dei consiglieri comunali di Nicastro, presentate nella imminenza delle elezioni generali politiche, per dissensi sorti in proposito in seno all'Amministrazione hanno messo questa nella impossibilità di funzionare, essendo rimasti in carica solo 13 dei 30 consiglieri assegnati al Comune.

Un commissario inviato sul posto dal prefetto per reggere provvisoriamente l'Amministrazione ha messo in luce le urgenti necessità dell'azienda e lo stato anormale in cui essa versa da qualche tempo.

Le dimissioni, infatti, sovraccennate non rappresentano che l'epilogo di una crisi latente, che travagliava da oltre un anno quell'amministrazione per divergenza di vedute, che hanno completamente paralizzato il funzionamento dell'ammistrazione.

Da ciò è derivato che non solo al programma iniziato di lavori e riforme (come il civico acquedotto, gli edifici scolastici, l'ampliamento del cimitero, i canali di irrigazione, il piano regolatore) è venuto a mancare il necessario impulso per la sua attuazione, ma sono stati perfino sospesi affari di carattere urgente, quali il miglioramento, già in massima deliberato, degli impiegati comunali, la sistemazione del servizio della pubblica illuminazione e la definizione delle questioni pendenti con lo appaltatore del dazio, la riorganizzazione, dell'asilo di mendicità, l'impianto del registro di popolazione, ed ugualmente una pronta e razionale sistemazione reclama la finanza comunale, insidiata da un costante e considerevole debito di cassa mentre, abbisognando i servizi pubblici di più larghe dotazioni, occorre promuovere il necessario incremento delle entrate.

Di fronte a tale situazione, riusciti vani i tentativi fatti dal commissario per poter riattivare il funzionamento della ordinaria amministrazione, fino alle prossime elezioni generali, non resta che ricorrere alla gestione straordinaria per far rivivere quella importante azienda in tutti i rami di servizio ed avviare a soluzione gli affari già iniziati dalla normale rappresentanza comunale ma arrestati poi nel loro corso.

Mi onoro pertanto, in conformità anche del parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 corrente, di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Nicastro.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nicastro, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Achille Biondi, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re, in udienza del 16 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Patti (Messina).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Patti.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per la sistemazione dell'archivio municipale, dare in appalto i lavori per la costruzione dell'edificio scolastico ed attendere al miglioramento dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 25 gennaio 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Patti, in provincia di Messina, e furono conferiti al R. commissario i poteri del disciolto Consiglio, a mente dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè la citata legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Patti è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civil ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati co RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento per gli impiegati civili dell'Amministrazione centrale della marina, approvato col R. decreto 2 agosto 1912, numero 941 e modificato col R. decreto 4 agosto 1913, n. 1060;

Visto il risultato del concorso a sei posti di segretario di quarta classe presso questa Amministrazione centrale indetto con decreto 4 luglio 1913 e riconosciuto regolare il procedimento degli esami;

Ritenuto che i dottori Breschi Bruno e Angiolillo Alberto hanno accettato il posto di segretario di 4ª classe presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ed il dott. Dente Massimino ha rinunciato al posto che gli competeva in base al risultato degli esami stessi;

DECRETA

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso a sei posti di segretario di 4ª classe presso l'Amministrazione centrale della marina indetto con decreto 4 luglio 1913:

Dott. Puerini Federico, con punti 168 sopra 200 — Dott. Garau Giovanni, id. 163 id. — Dott. Correa Duilio, id. 158 id. — Dottor Girardi Alfredo, id. 156 id. — Dott. Chianea Stefano, id. 155 id — Dott. Tucci Camillo, id. 153 id.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 26 marzo 1914.

Il ministro
MILLO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Bosi cav. Alberto, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Lahalle cav. Francesco, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Longo Antonino, capitano, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per età.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Angeli cav. Filippo, colonnello — Trecchi cav. Alessandro, tenente colonnello — Solaroli cav. Carlo, id. id. — Colonna nobile dei principi Colonna e dei principi e duchi di Paliano cav. Fabrizio, id. id. — Messina cav. Francesco, capitano.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Tanzi cav. Gaetano, colonnello — Soccorsi cav. Eugenio, capitano — Binazzi cav. Leopoldo, id. — Vecchi cav. Giuseppe, id.

Arma di fanteria.

Carozzi cav. Cesare — Foltz cav. Luigi — Grilli cav. Aurelio — Martinozzi cav. Livio — Bruni cav. Angelo — Lingua cav. Giuseppe - Solaro cav. Domenico — Rigoni cav. Luigi — Enrico cavalier Giovanni — Marghieri cav. Giuseppe — Giacalone cav. Gaetano — Basletta cav. Ambrogio (A) — Serantoni cav. Coriolano — Bottari Giuseppe — Salsi Alfonso — Pagni Tempestini Enrico — Mattiuzzi Giuseppe — Colles Carlo — Podestà cav. Desiderio — La Corte Nicolò — Auriemma Carlo — Nolla Attilio — Spina Vincenzo — Colasanti Nicola — Ravizza Alessandro — Tonini Aurelio — Grassi Giuseppe — Bardoscia Carlo — Fagà cav. Antonio.

Personale permanente dei distretti.

Thomitz cav. Luigi — Viscini cav. Alberto — Rucca cav. Costantino.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Chieffi Michele, capitano, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

I sottonotati ufficiali d'amministrazione, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Mondelli cav. Attilio — Balzano cav. Tommaso — Palumbo cavalier Michele — Bortone cav. Luigi — Speranza Luigi.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Valeri avv. Ferdinando, è stato nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Grosseto.

Arcangeli dott. Luciano, è stato nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Rovigo.

Direzione generale della sanità pubblica

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Sono state accettate le dimissioni del sig. prof. Camillo Terni da membro del Consiglio provinciale di Sanità di Milano.

Con R. decreto di pari data è stato nominato componente del suddetto consesso il sig. prof. Pietro Stazzi fino alla scadenza del triennio in corso (1913-915).

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Bernardini Maria nata Bassardini, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1914.

Con R. decreto del 22 febbraio 1914:

Braschi Olga, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1914.

Masi Vittoria, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 febbraio 1914.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Maserati Maria, telefonista, richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1914.

Gioia Maria, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° marzo 1914.

Ghisi Carmela, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° marzo 1914.

Piccoli Emilia, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Marini Lucia, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1914.

Perilli Anna, id., richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1914.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Lafortuna Francesca, telefonista, richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Tagliasco Maria, telefonista, richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 4 febbraio 1914.

Daneo Maria nata Angeleri, id., richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 17 febbraio 1914.

Cochetti Bianca nata Brignardelli, id., richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	100601	35 —	Lerda *Marianna* di *Matteo*, moglie di Malabocchia Giuseppe, domiciliata in Cuneo	Lerda *Anna-Mariana* fu *Giacomo-Matteo*, ecc. come contro
»	505863	175 —	*Laragione* Anna di Gennaro, nubile, domiciliata in Napoli	*della Ragione* Anna di Gennaro, ecc. come contro
»	265698	7 —	Cuneo Carlo, Giuseppe ed *Emanuele* fu Rocco, quest'ultimo minore, sotto la patria potestà della madre Catterina Olivari, tutti eredi indivisi del detto loro padre, domiciliati in Rapallo (Genova)	Cuneo Carlo, Giuseppe e *Gian-Battista-Emanuele* fu Rocco, ecc. come contro

A termini dell'art. 1 7 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Capalbo avv. Pasquale fu Giovanni, quale incaricato, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1420 ordinale, n. 6453 di protocollo e n. 50130 di posizione, stata rilasciata al sig. Pisano Nicola fu Arcangelo dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 21 novembre 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 15, consolidato 3,75 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Capalbo avv. Pasquale fu Giovanni, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 aprile 1914, in L. 100,42

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

27 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.31 74	94.56 74	95.20 46
3.50 % netto (1902)	95.53 75	93.78 75	94.42 47
3 % lordo	63.70	62.50	63.52 20

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Ministeriale decreto 6 febbraio 1914, n. 1839, col quale è stato aperto un concorso pel conferimento di 280 posti di volontario aiutante nell'Amministrazione delle dogane;

Ritenuto che esigenze di servizio rendono necessario di aumentare il numero dei posti messi a concorso;

Ritenuto altresì che le speciali condizioni in cui si presenta il concorso non permettono che l'esperimento stabilito per gli aspiranti appartenenti al personale catastale e le prove scritte dell'esame per i sottufficiali della R. guardia di finanza e per gli altri concorrenti abbiano luogo nei giorni 11, 12 e 13 maggio prossimo venturo, indicati agli articoli 3 e 10 del succitato decreto;

Determina:

Art. 1.

Il numero dei posti di volontario aiutante nell'Amministrazione delle dogane, messi a concorso col decreto Ministeriale 6 febbraio 1914, n. 1839, e da conferirsi nelle proporzioni e modi prescritti, è elevato da duecentottanta a quattrocento.

Art. 2.

Gli articoli 3 e 10 del suindicato decreto Ministeriale 6 febbraio 1914, n. 1839, sono modificati nel senso che l'esperimento di cui al detto art. 10 avrà luogo il giorno 2 luglio p. v. e le prove scritte dell'esame di concorso, di cui all'art. 3, avranno luogo nei successivi giorni 3 e 4 luglio.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 20 aprile 1914.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le elezioni generali politiche avvenute ieri l'altro in Francia si sono svolte con perfetta calma. In quasi tutti i dipartimenti la lotta elettorale è stata degna d'un paese civile ed i pochi incidenti verificatisi non sono degni di nota speciale. Il risultato finora conosciuto sposta di poche unità i varî gruppi in cui era divisa la passata Camera della quale ritornano circa 00 membri su 602 seggi. Vi sono però 251 ballottaggi che possono produrre delle variazioni.

Per ora si ha da Parigi 27:

Il Ministero dell'interno comunica la seguente statistica sulle elezioni di ieri: deputati da eleggere 602. — Risultati conosciuti: deputati eletti 340; ballottaggi 251. — Risultati non proclamati 11. — Totale 602.

I 340 deputati eletti sono così suddivisi: Conservatori e membri dell'azione liberale popolare 66. — Progressisti 47. — Federazione delle sinistre 20. — Repubblicani di sinistra 38. — Radicali e radicali socialisti 118. — Repubblicani socialisti 11. — Socialisti unificati 40.

I conservatori, compresi i membri dell'azione liberale popolare, guadagnano 4 seggi; i radicali e i radicali socialisti ne guadagnano 3; i socialisti unificati ne guadagnano 4; i progressisti ne perdono 3; la federazione delle sinistre ne perde 1; i repubblicani di sinistra ne perdono 2; i repubblicani socialisti ne perdono 2. La differenza tra i 337 seggi occupati precedentemente e i 340 attualmente occupati come quella tra gli 11 seggi guadagnati e gli 8 perduti proviene dalle modificazioni apportate al numero delle circoscrizioni.

Gli 11 seggi non proclamati sono 10 delle colonie ed 1 risultato dubbio a Pontilly.

La stampa parigina comincia a commentare i risultati della elezione e di tali commenti riferiscono i seguenti dispacci da Parigi 27 e 28:

La *Libre Parole* dice che un rapido sguardo alle cifre dimostra che il numero degli elettori liberali e patrioti è aumentato in modo sensibilissimo. E' questa una osservazione che non deve essere trascurata negli sforzi che si stanno facendo verso l'avvenire.

L'*Humanité* esalta a sua volta il trionfo del partito socialista, il quale, secondo i suoi calcoli, guadagnerebbe 55,000 voti. I socialisti, dice il giornale, diventeranno forse fra breve gli arbitri della situazione.

La *Petite République* scrive: La situazione generale rimane presso a poco la stessa e non poteva essere altrimenti col nuovo sistema di scrutinio in cui la questione delle persone esercita una influenza preponderante.

*** I giornali rilevano che la votazione di domenica scorsa non ha portato alcun cambiamento nella situazione parlamentare e sono concordi nel riconoscere che il suffragio universale è risultato nettamente favorevole alla legge sul servizio triennale.

Una grande maggioranza ha anche ottenuto la riforma fiscale mediante l'imposta sul reddito senza dichiarazione controllata sembra che la riforma elettorale otterrà la maggioranza nella prossima Camera.

I giornali conservatori e moderati dicono che nella votazione di domenica il solo vinto è stato il programma di Pau, perchè i candidati radicali che pareva dovessero ad esso inspirarsi lo hanno deliberatamente respinto.

Alcuni giornali conservatori, come l'*Autorité* bonapartista, sono di opinione che la impotenza del suffragio universale a modificare la situazione equivalga alla sua propria condanna.

Il *Rappel* non condivide tale opinione; esso teme che la nuova Camera per lo sminuzzamento dei partiti, si dimostri incapace a fare qualche cosa che non sia una politica di altalena incoerente, senza continuità e anarchia; il giornale parla già della necessità dello scioglimento della Camera.

I giornali radicali sono soddisfatti; dicono che le sinistre hanno ottenuto alcuni successi e che se i radicali hanno perduto uno o due seggi, questi sono stati guadagnati dai socialisti.

I socialisti vantano la loro vittoria e si compiacciono del successo ottenuto mercè la loro disciplina e la chiarezza della loro politica.

Il *Journal*, che aveva organizzato una votazione femminile, ha raccolto 83.572 voti di donne che chieggono il diritto di voto.

***

Secondo le notizie giunte dall'Albania si può ritenere che il Governo ellenico realmente ha ordinato alle truppe greche di sgombrare le Provincie epirote da esse occupate. Un dispaccio da Atene 27 assicura che lo sgombro è completamente compiuto ed un dispaccio da Durazzo 27 conferma il fatto nei seguenti termini:

Secondo un telegramma pervenuto al Governo, il comandante delle truppe greche a Tepeleni ha annunziato al comandante della gendarmeria albanese che le sue truppe si sono ritirate e la gendarmeria ha allora occupato le località sgombrate dall'esercito greco.

Il ritiro delle truppe greche dall'Epiro toglie agli insorti un forte appoggio e renderà più facile le trattative per un accordo fra il Governo autonomo di Argirocastro ed il principesco di Durazzo, dando così

piena esecuzione alle disposizioni delle grandi potenze e riconducendo in quei paesi la calma e l'ordine scossi per sì lungo tempo dagli avvenimenti balcanici.

***

Dal Messico si ha notizia ufficiale che il presidente Huerta abbia accettato la mediazione dell'Argentina, del Brasile e del Cile per porre termine al conflitto armato che, quantunque al suo principio, già dà luogo ad incidenti sanguinosi e crudeli, indegni della civiltà. I telegrammi da Washington dicono che i circoli politici nord-americani si mostrano soddisfatti dell'attitudine del generale Huerta per quanto si riferisce alla proposta di mediazione, ma, pure sperando in una soluzione pacifica, affrettano i preparativi militari e navali.

E che poche speranze si abbiano che la mediazione possa avere utile risultato si rileva dal seguente dispaccio da Washington 27:

Si dice che i diplomatici europei non credono al successo della mediazione proposta dai Governi sud-americani.

Frattanto in alto luogo si è molto soddisfatti degli sforzi fatti dalla Inghilterra, dalla Germania e dalla Francia per indurre il generale Huerta ad accettarla.

Bryan ha detto all'ambasciatore del Giappone che i giapponesi che abitano il Messico potrebbero rifugiarsi provvisoriamente agli Stati Uniti.

Bisognerà sospendere in questo caso l'applicazione della legge sull'immigrazione per permettere a questi giapponesi di entrare agli Stati Uniti.

I telegrammi che annunciano l'accettazione di Huerta sono i seguenti:

Washington, 28. — Rojas, ministro degli esteri del Messico, ha telegrafato al segretario di Stato degli Stati Uniti, Bryan, annunziandogli la formale accettazione della mediazione delle Repubbliche sud-americane da parte del Governo del generale Huerta.

Washington, 28. — Il ministro degli esteri messicano ha ufficialmente avvertito l'ambasciatore di Spagna che egli accetta la mediazione dell'Argentina, del Brasile e del Cile.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, in seguito alla visita fatta all'Esposizione degli acquarellisti, ha fatto acquistare i seguenti lavori:

Carosi Giuseppe: « Un calle veneziano » — Schitti Ezio: « Barche alla riva » — Cipolla Fabio: « L'Isola Tiberina » — Tani Edoardo: « Sulle rive dell'Aniene » — Anivitti Filippo: « Marina di Formia ».

S. A. R. il duca degli Abruzzi, a Durazzo, venne l'altra sera invitato ad un pranzo di gala offerto in suo onore dai Sovrani albanesi. Erano invitati al pranzo anche il ministro d'Italia, barone Aliotti, e i ministri d'Austria-Ungheria e di Romania.

Ai brindisi cordialmente scambiati S. A. il principe Guglielmo di Albania ricordò con calorose parole l'accoglienza avuta dall'Italia; espresse il suo vivo compiacimento per la visita delle navi italiane e pregò S. A. R. di ringraziare S. M. il Re.

Il duca degli Abruzzi rispose con parole di riconoscenza per l'accoglienza fatta alla divisione navale nelle acque albanesi e per la visita dei Sovrani a bordo della nave ammiraglia, brindando infine all'Albania ed ai suoi Sovrani.

L'impressione a Durazzo per la visita del Duca degli Abruzzi è stata profonda in tutti i partiti, i quali non nascondono la loro viva simpatia per l'Italia e per il suo Augusto Sovrano.

*** Il Sovrano di Albania ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« Mentre le superbe navi da guerra al comando di un Principe di Savoja solcano le acque albanesi mi è caro esprimere a Vostra Maestà i miei vivi ringraziamenti e i miei migliori voti per la gloriosa marina italiana ».

Nella diplomazia. — S. E. il ministro d'Italia a Baden, senatore Bollati, è stato ricevuto, ieri, in udienza dal Granduca, per la presentazione delle credenziali.

Al tocco del pomeriggio il ministro di Stato barone Dusch ha offerto una colazione in onore del ministro d'Italia.

Questi intervenne ieri sera ad un pranzo che il Granduca diede in suo onore e prima del pranzo venne ricevuto in udienza dalla Granduchessa.

Gli ascari del Benadir. — I vivaci giovani componenti il battaglione degli ascari, ospiti graditi di Roma, hanno continuato ieri, in gruppi, a visitare la città, della quale si mostrano entusiasti.

Dovunque quei fedeli soldati furono sempre accolti festosamente, specie nei rioni popolari.

Nella mattinata di ieri gli ufficiali del battaglione somalo vennero ricevuti da S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra, generale Tassoni, che loro rivolse parole di saluto e di plauso.

Commissariato dell'emigrazione. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il conte Gallina, commissario generale dell'emigrazione, ha scritto una lettera all'on. Di San Giuliano, ministro degli esteri, in cui, in seguito ad accuse apparse nella stampa contro il Commissariato, gli domanda di ordinare un'inchiesta, che lo ponga in grado di scagionarsi dagli addebiti che gli sono mossi.

L'on. Di San Giuliano ha risposto che sottoporrà la sua domanda al Consiglio dei ministri, nella sua prossima adunanza ».

Associazione della stampa. — Giovedì 30 corrente, alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa di Roma, il poeta Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi, leggerà alcuni frammenti del suo poema: « Viandante » e le « Elegie eroiche ».

Festa d'arte. — Ieri l'altro Vicenza ha celebrato, con la partecipazione del Governo, delle autorità politiche e delle notabilità artistiche, una triplice festa dell'arte, riconsegnando all'amore dei cittadini ed all'ammirazione degli italiani e degli stranieri, tre dei suoi storici monumenti, restaurati e riordinati: la Galleria del Museo, il Tempio di San Lorenzo ed il Teatro Olimpico.

Al Municipio ebbe luogo un ricevimento in onore di S. E. il ministro della pubblica istruzione Daneo, delle altre autorità e delle rappresentanze politiche, militari, amministrative, giudiziarie e scolastiche, e le rappresentanze delle città del Veneto e delle Accademie di belle arti.

Il sindaco di Vicenza salutò gli invitati e rilevò la significazione e il valore della festa d'arte. Parlò poscia, applauditissimo, S. E. il ministro, rievocando i gloriosi patriottici ricordi di Vicenza.

Quindi i presenti passarono nella Galleria del Museo, ove Corrado Ricci pronunciò un applaudito discorso.

cerimonia al Museo, ebbe luogo la visita al Tempio di San Lorenzo.

Il Municipio offrì un banchetto in onore delle autorità intervenute alla festa. Pronunziarono applauditi brindisi il sindaco di Vicenza, Dalle Molle, l'assessore comunale di Venezia, Gariani, e S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Daneo.

Tutti i convenuti al banchetto passarono poi al Teatro Olimpico, ammirando il magnifico restauro ed assistendo alla esecuzione dell'*Alceste*, che venne interpretata magnificamente.

La « Dante Alighieri ». — Il Comitato di Acqui della Società « Dante Alighieri » ha ieri l'altro commemorato il venticinquesimo anno della fondazione della Società stessa, inaugurando solennemente al Politeama Garibaldi il nuovo vessillo.

Parlò fra applausi il conte prof. Pietro Orsi, il quale suscitò in tutti i presenti un vivo entusiasmo.

Poscia un imponente riuscitissimo corteo sfilò dinanzi alle lapidi del generale Chiabrera e dei caduti per la patria.

In memoria. — A Vasto, l'altro ieri, in forma solenne, ebbe luogo lo scoprimento delle lapidi che ricordano l'opera degli insigni pittori vastesi fratelli Palizzi e Valerico Laccetti.

Erano presenti le autorità, le associazioni locali, numerose deputazioni e notabilità, circondate da gran folla.

Nel teatro comunale venne tenuta una solenne commemorazione.

Pronunciò il discorso commemorativo l'avv. Marcone.

Aderirono le LL. EE. i ministri Daneo e Rava e il sottosegretario di Stato Rosadi.

È stata anche inaugurata una lapide a Francesco Laccetti, professore pareggiato di clinica chirurgica all'Università di Napoli, anche egli vastese, che è stato commemorato dall'onorevole Pietravalle.

Commemorazione. — Nell'aula magna della R. Università di Napoli venne ieri l'altro degnamente commemorato il compianto prof. senatore Ottavio Morisani.

Parlarono innanzi a numeroso, elettissimo pubblico, fra cui stavano la vedova e il figlio dell'estinto, il rettore senatore Cocchia e il prof. Miranda, che ricordò l'estinto nella vita privata e scientifica.

Gli escursionisti italiani in Spagna. — Continuano più cordiali che mai le accoglienze della cittadinanza madrilena ai deputati e ai rappresentanti del commercio e dell'industria italiani componenti la comitiva organizzata dal benemerito Comitato italo-spagnuolo.

Ieri gli ospiti hanno assistito ad una *corrida* di tori, invitati dal Municipio. Quindi intervennero ad un ricevimento loro offerto dall'ambasciatore d'Italia come Bonin Longare all'Ambasciata.

Tra i presenti si notavano i membri del Governo, varie autorità parlamentari, i presidenti e le delegazioni delle Camere di commercio e d'industria e dei circoli commerciali, numerose personalità politiche e della nobiltà, artisti e letterati.

Il ricevimento è stato brillantissimo. Gli escursionisti italiani si mostrarono entusiasti per la cordialità e l'affettuosa accoglienza loro fatte dovunque, tanto dai personaggi ufficiali quanto dai privati.

Nella giornata di ieri al palazzo municipale ebbe luogo un ricevimento in onore degli ospiti.

Furono scambiati calorosi discorsi.

Malgrado il tempo piovoso, gli ospiti visitarono i vari musei ovunque festosamente accolti.

Una nota bella e rilevante si è constatata al ricevimento offerto dai Sovrani agli escursionisti l'altro ieri. Al ricevimento assistette la Regina Madre che, dopo il suo lutto, non suole mai intervenire in simili occasioni. L'eccezione gentile fu molto gradita dagli ospiti italiani.

Iersera i Sovrani assistettero ad uno spettacolo in onore dei gitanti, il cui soggiorno a Madrid si svolge in una atmosfera della massima simpatia.

Operazioni di leva. — È stato pubblicato dal comune di Roma il manifesto indicante i giorni stabiliti per l'estrazione del numero e per l'esame definitivo ed arruolamento dei nati nel 1894 e dei rimandati delle levi precedenti.

Marina militare. — La divisione navale al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunta ieri a Vallona da Durazzo.

Il R. console si è recato a bordo della *Regina Elena* per ossequiare S. A. R.

La popolazione è festante.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Santos, Dacar, Barcellona e Genova. — Il *Palermo*, idem, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Verona*, idem, ha transitato da Cadice per Napoli. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Barcellona e Genova. — Il *Roma*, della Società marittima italiana, è partito da Porto Said per l'Italia. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Garibaldi*, della Ligure-Brasiliana, ha proseguito da Gibilterra per l'America del Sud. — Il *Cavour*, idem, ha proseguito da Santos per Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires. — L'*Etna*, idem, è giunto a Norfolk.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — I giornali annunciano che il ministro degli esteri conte Berchtold è stato ricevuto stamane dall'Imperatore in udienza durata un'ora. Tale udienza è in rapporto con la sessione delle Delegazioni, che sarà aperta domani.

Nel pomeriggio l'arciduca Francesco Ferdinando, il quale rappresenta l'Imperatore domani all'apertura della sessione delle Delegazioni, ha fatto visita all'Imperatore.

LONDRA, 27. — *Camera dei lordi.* — Lord Lansdowne domanda se è vero che tre battaglioni di fanteria, uno dei quali del campo di Curragh e uno del campo di Dublino, sono stati inviati improvvisamente a Belfast ed a quale scopo, se altri movimenti di truppe sono previsti, e se il Governo ha motivi di temere disordini nell'Ulster.

Lord Crewe risponde che non ha alcuna conoscenza di tali movimenti, ma che in ogni caso ciò è lasciato alla descrizione del comandante in capo delle forze dell'Irlanda.

Quanto alla domanda relativa ai disordini, lord Crewe ritiene che sarebbe più giusto che egli stesso la rivolgesse a lord Lansdowne.

Lord Crewe aggiunge che gli ultimi avvenimenti dell'Ulster riferiti dalla stampa significano semplicemente che alcuni funzionari sono stati ostacolati nell'esercizio del loro dovere e che avrebbero potuto risultarne conseguenze disastrose. Noi dobbiamo - prosegue - regolarci sulle informazioni che possediamo ed in base all'esperienza. È questo tutto quello che posso dire alla Camera.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith, rispondendo ad una interrogazione circa lo sbarco clandestino di fucili in Irlanda la notte dal 24 al 25 corrente, dice:

Visto questo grave oltraggio senza precedenti (mormorii, acclamazioni) la Camera può essere sicura che il Governo prenderà immediatamente misure di natura tale da rivendicare l'autorità della

legge e da proteggere gli ufficiali ed i funzionari del Re (Vive acclamazioni) e i sudditi del Re nell'esercizio dei loro doveri e nel godimento dei loro legali diritti.

VERA CRUZ, 27. — È atteso domani un treno da Messico, che recherà 250 stranieri che hanno potuto lasciare la città, grazie alla autorizzazione domandata al generale Huerta dall'ambasciatore di Inghilterra.

VERA CRUZ, 27. — I contrammiragli Fletcher e Cradock fanno incessanti sforzi per affrettare la partenza di tutti gli abitanti desiderosi di lasciare l'interno del Messico, ma diventa sempre più difficile la partenza.

Il contrammiraglio Cradock, per mezzo dell'addetto militare alla legazione britannica, cerca di far pressione sul generale Huerta perchè egli permetta la partenza di tutti gli stranieri.

Il comandante britannico ha ricevuto dall'addetto un telegramma il quale dice che il generale Huerta ha permesso che un nuovo treno con 250 profughi sia diretto da Messico a Vera Cruz.

VERA CRUZ, 27. — Il console degli Stati Uniti, Canada, avendo appreso che tre nord-americani sono stati fucilati e che sette altri, i quali avrebbero cospirato, stanno per essere giustiziati dal generale Maas a Soledad, ha fatto appello al generale stesso, in nome dell'umanità, per risparmiare eventualmente la vita delle donne e dei fanciulli.

Il console ha inoltre chiesto al generale Maas di inviare tutti i prigionieri nord-americani sani e salvi alla costa e lo ha informato di aver inviato un treno di profughi messicani da Vera Cruz alle linee messicane per essere scambiati con gli ostaggi nord-americani.

Il contrammiraglio Fletcher ha proclamato lo stato d'assedio a Vera Cruz ed ha fatto annunciare che qualsiasi disordine sarà prontamente punito.

STOCCOLMA, 27. — Il Re passa sempre la maggior parte della giornata a letto: egli esce tuttavia ogni giorno un po' di tempo per prendere aria.

Le forze ritornano progressivamente.

LAREDO (Texas), 27. — I federali che sgombrarono ultimamente Nuevo Laredo hanno tentato di avanzarsi sino a una ventina di miglia al nord della frontiera nord-americana. Sono stati respinti ed hanno avuto dieci morti ed una ventina di feriti.

I nord-americani non hanno subito alcuna perdita.

COSTANTINOPOLI, 27. — Fra la Turchia e la Russia si è raggiunto un accordo sulla questione dell'aumento del 4 0[0 sui dazi doganali e sull'ammissione di un delegato russo nel Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano.

VIENNA, 27. — Sullo stato di salute dell'Imperatore è stato pubblicato stasera il seguente bollettino: Lo scioglimento del catarro durante la giornata di oggi non ha fatto alcun progresso. Stimolo di tosse mediocre. Espettorazione sufficiente. Le condizioni generali e l'appetito sono completamente soddisfacenti.

S. M. si è trattenuto mezzora al sole nella piccola galleria. Firmati: Kerzl e Ortner.

VIENNA, 27. — L'Imperatore ha ricevuto oggi l'arciduca Francesco Ferdinando, il principe di Montenuovo, i due aiutanti generali conte Paar e Bolfras, il direttore del gabinetto, Schiessl, e il ministro degli esteri, conte di Berchtold. Questa ultima udienza è durata quasi un'ora.

NEW YORK, 27. — L'*Evening World* riceve da Messico la notizia che trattative sono state impegnate a Cuernavaca, circa la capitolazione del generale Zapata. Questi ha espresso il desiderio di combattere con tutti i suoi uomini l'invasione straniera a fianco delle truppe governative.

ALGERI, 27. — Il vapore russo *Kometa*, appartenente a un armatore di Pietroburgo, diretto a Rouen, con carico di benzina, è esploso al largo di Sidi Ferrugh a 30 chilometri da Algeri.

Trenta persone, tra cui la moglie del capitano, erano a bordo del vapore nel momento in cui è avvenuto lo scoppio. Vapori inglesi, italiani e francesi sono riusciti a raccogliere 15 naufraghi, fra cui la moglie del capitano. Si teme che gli altri siano periti, perchè le torpediniere inviate sui luoghi non ne hanno trovato alcuna traccia. Le ricerche continuano.

BELFAST, 28. — Il generale Mac Ready, apppartenente al Ministero della guerra, ha assunto il comando della polizia della città e del distretto di Belfast.

Cinque navi da guerra sono giunte al largo di Larne presso Belfast.

LONDRA, 28. — Il *Daily Mail* annuncia che a Lambah, a tre chilometri da Belfast, si trovano sei dreadnoughts e che il comandante in capo della *Home Fleet* è atteso oggi a bordo della corazzata *Iron Duce*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

27 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	769 0
Termometro centigrado al nord	21.4
Tensione del vapore, in mm.	6.32
Umidità relativa, in centesimi	33
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.2
Temperatura minima, id.	10.3
Pioggia in mm.	—

27 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 775 sull'Inghilterra ed Irlanda, minima di 743 in Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 7 mm. sulle Marche; temperatura prevalentemente diminuita; cielo quasi sereno al nord e Sicilia, vario altrove con pioggie in Valle Padana, regioni appenniniche e lungo il litorale Adriatico. Nebbie sul Tirreno.

Barometro: massimo a 771 sulle Alpi, minima di 766 in Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso sulla penisola salentina, vario altrove; temperatura in diminuzione; mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso sulla Liguria, Toscana e Sardegna con qualche pioggierella, vario altrove; temperatura mite, mare agitato.

Versante Jonico: venti moderati intorno sud, cielo vario, temperatura in lieve aumento, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 27 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			massima	minima
			nelle 24 ore	
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	15 0
Genova	sereno	calmo	20 0	13 0
Spezia	sereno	calmo	20 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	12 0	7 0
Torino	sereno	—	12 0	9 0
Alessandria	1/4 coperto	—	16 0	9 0
Novara	sereno	—	20 0	10 0
Domodossola	1/4 coperto	—	17 0	10 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	16 0	5 0
Milano	sereno	—	18 0	10 0
Como	1/4 coperto	—	15 0	10 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	18 0	10 0
Brescia	sereno	—	?	?
Cremona	sereno	—	17 0	7 0
Mantova	sereno	—	19 0	9 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	18 0	7 0
Belluno	sereno	—	14 0	7 0
Udine	sereno	—	17 0	7 0
Treviso	—	—	—	—
Vicenza	sereno	—	17 0	8 0
Venezia	sereno	calmo	15 0	10 0
Padova	—	—	—	—
Rovigo	—	—	—	—
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	14 0	6 0
Parma	sereno	—	15 0	7 0
Reggio Emilia	sereno	—	15 0	7 0
Modena	sereno	—	14 0	7 0
Ferrara	sereno	—	14 0	7 0
Bologna	sereno	—	14 0	10 0
Forlì	sereno	—	13 0	7 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	mosso	16 0	5 0
Ancona	sereno	mosso	18 0	11 0
Urbino	sereno	—	13 0	7 0
Macerata	sereno	—	15 0	9 0
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	10 0
Perugia	sereno	—	18 0	8 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	22 0	10 0
Pisa	sereno	—	22 0	9 0
Livorno	sereno	mosso	21 0	12 0
Firenze	sereno	—	18 0	11 0
Arezzo	sereno	—	18 0	10 0
Siena	sereno	—	19 0	10 0
Grosseto	sereno	—	25 0	11 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	23 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	23 0	8 0
Chieti	sereno	—	18 0	7 0
Aquila	piovoso	—	15 0	7 0
Agnone	1/4 coperto	—	18 0	5 0
Foggia	sereno	—	23 0	10 0
Bari	sereno	mosso	19 0	12 0
Lecce	sereno	—	23 0	12 0
Taranto	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	25 0	13 0
Napoli	sereno	calmo	20 0	13 0
Benevento	sereno	—	23 0	6 0
Avellino	sereno	—	19 0	5 0
Mileto	3/4 coperto	—	24 0	11 0
Potenza	nebbioso	—	15 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	16 0	7 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	21 0	14 0
Palermo	coperto	calmo	21 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	19 0	12 0
Messina	sereno	calmo	20 0	12 0
Catania	sereno	calmo	21 0	12 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 0	10 0
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	20 0	14 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 0	11 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	20 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.